

In Cammino

Parrocchia "San Pietro Apostolo" in Azzano Decimo

www.parrocchiaazzanodecimo.it

segreteria@parrocchiaazzanodecimo.it - tel. e fax 0434 631053

DOMENICA 18 AGOSTO
XX DOMENICA
DEL TEMPO ORDINARIO

Numero 296
18 agosto 2013

ORARIO
S. MESSE

**Tutte le
mattine**

Ore 7.30
(S. Rosario,
Lodi e S. Messa)

Sabato

Ore 19.30
(ora legale)

Domenica

Ore 8.00
Ore 9.30
Ore 9.30
(Le Fratte)
Ore 11.00
Ore 18.30



*"Sono venuto a gettare fuoco
sulla terra, e quanto vorrei
che fosse già acceso!"* Lc 12,49

XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Luca (*Lc 12,49-53*)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

CHI SI ASPETTEREBBE UN GESÙ INCENDIARIO?

di Mons. Brunelli

"Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!"
"Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divise tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre...". Frasi come queste, pronunciate da Gesù e riferite dal vangelo di oggi (Luca 12,49-53), sorprendono e sconcertano. I più hanno presente l'immagine di lui che guarisce i malati, accoglie i bambini, sfama le folle e così via; di lui che predica bontà e perdono; di lui incompreso e osteggiato, che si arrende ai suoi nemici portando la croce senza ribellarsi. Un Gesù "incendiario" e causa di lotte e divisioni non se lo figura nessuno; eppure, una lettura non superficiale del vangelo troverebbe a quelle parole non pochi riscontri, a cominciare dal loro preannuncio, quando egli era ancora in fasce e, accogliendolo nel tempio, il vecchio Simeone disse a sua madre: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione" (Luca 2,34).

Contraddizione: può essere questa la parola-chiave per capire la reale portata delle sconcertanti frasi di Gesù. I contrasti, le divisioni, il simbolico fuoco, egli non li vuole, ma realisticamente li prevede, tra chi accoglie lui e chi lo rifiuta; egli ama la pace, ma non ad ogni costo: non a costo di verità e giustizia. Per chi aderisce alla verità da lui rivelata, per la fede in lui, egli preannuncia conflitti e

persecuzioni, sottintendendo che non si può sottacere o trascurare la fede solo per non avere guai, per evitare incomprensioni e conflitti, insomma per "vivere in pace". Ovviamente non si tratta qui di ripetere i tragici errori del passato, quando si è cercato di imporre l'adesione alla fede (e non solo quella cristiana) con la forza. Piuttosto si tratta di non seguire i dettami di chi vorrebbe relegare la sfera religiosa nel privato, e chi ha fede "la tenesse per sé"; si tratta invece, senza imporre a nessuno le norme suggerite dalla fede, di non nasconderla e comportarsi, nel privato come nella vita pubblica, secondo quanto essa richiede, costi quel che costi. Penso sia da interpretare in tal senso anche il ripetuto invito rivolto da papa Francesco ai giovani (e non solo a loro) di uscire dai ghetti in cui tanti cristiani tendono a rinchiudersi (la propria famiglia, la propria associazione, la propria parrocchia) e non aver paura di testimoniare al mondo Colui che costituisce la loro speranza.

UNA PREGHIERA PER OGNI DITO DELLA MANO

di Papa Francesco

Il pollice è il dito a te più vicino.

Comincia quindi col pregare per coloro che ti sono vicini. Sono le persone di cui ci ricordiamo più facilmente. Pregare per i nostri cari è "un dolce obbligo".

Il dito successivo è l'indice.

Prega per coloro che insegnano, educano e curano. Questa categoria comprende maestri, professori, medici e sacerdoti. Hanno bisogno di sostegno e saggezza per indicare agli altri la giusta direzione. Ricordali sempre nelle tue preghiere.

Il dito successivo è il più alto.

Ci ricorda i nostri governanti. Prega per il presidente, i parlamentari, gli imprenditori e i dirigenti. Sono le persone che gestiscono il destino della nostra patria e guidano l'opinione pubblica. Hanno bisogno della guida di Dio.

Il quarto dito è l'anulare.

Lascerà molto sorpresi, ma è questo il nostro dito più debole, come può confermare qualsiasi insegnante di pianoforte. E' lì per ricordarci di pregare per i più deboli, per chi ha sfide da affrontare, per i malati. Hanno bisogno

delle tue preghiere di giorno e di notte. Le preghiere non saranno mai troppe. Ed è lì per invitarci a pregare anche per le coppie sposate.

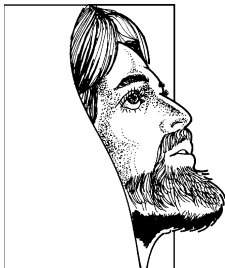
E per ultimo arriva il nostro dito mignolo, il più piccolo di tutti, come piccoli dobbiamo sentirci noi di fronte a Dio e al prossimo. Come dice la Bibbia, "gli ultimi saranno i primi". Il dito mignolo ti ricorda di pregare per te stesso. Dopo che avrai pregato per tutti gli altri, sarà allora che potrai capire meglio quali sono le tue necessità guardandole dalla giusta prospettiva.

AVVISI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 18: S. Messe con orario festivo;
Ore 9.30 S. Messa a Cesena.

SABATO 24: Ore 17.00 Matrimonio di Renzo Gregoris e Luigina Mascarin.

DOMENICA 25: S. Messe con orario festivo;
Don Matteo partirà per Assisi con alcuni giovani per il campo animatori. Rientreranno domenica 1 settembre.



Ringraziamo il Signore e Maria per la buona riuscita del pellegrinaggio in Terra Santa e per quelli a Lourdes e al Santuario della Madonna dei Miracoli a Motta, con l'augurio che possano portare molti frutti di conversione.

